



Prot. int. n° UFVG2010/23

Rapporto settimanale sull'attività eruttiva dell'Etna (24 – 30 maggio 2010)

Mauro Coltelli

Nella settimana compresa tra il 24 e il 30 maggio 2010 le osservazioni dell'attività ai crateri sommitali del vulcano Etna sono state effettuate per mezzo delle telecamere della rete di sorveglianza posizionate a Catania (CUAD), Milo, Nicolosi (VIS e IR) e Schiena dell'Asino (alto versante meridionale della Valle del Bove) e durante una ricognizione in aerea sommitale effettuata il 29 maggio.

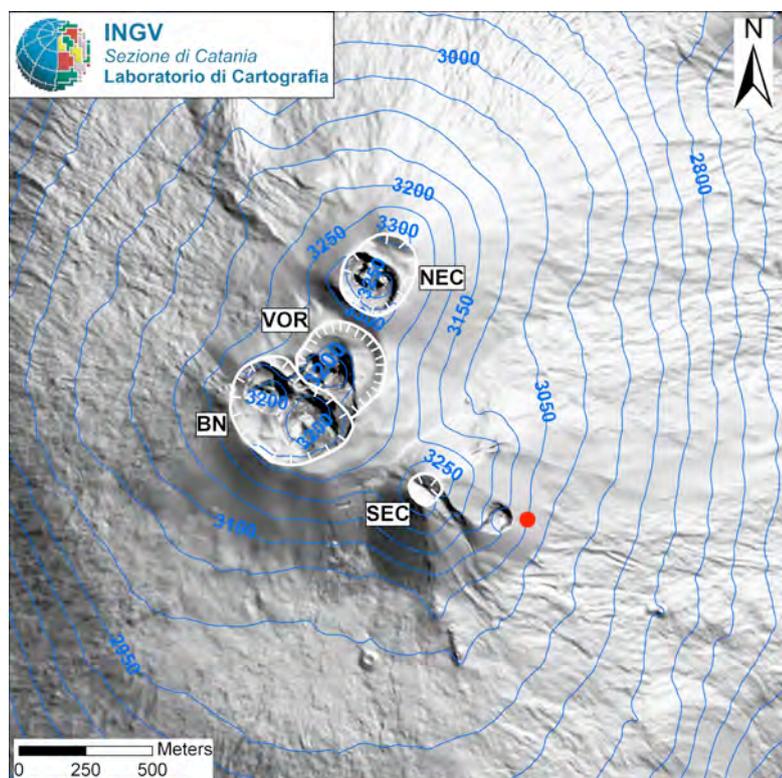


Figura 1 Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; il cerchio rosso visualizza la posizione della bocca a pozzo sul fianco del SEC.

L'attività ai crateri sommitali

L'attività di degassamento dei crateri sommitali durante questa settimana non ha mostrato variazioni rispetto a quanto osservato nelle settimane precedenti. Un debole e piuttosto costante degassamento è stato osservato dai crateri sommitali: Bocca Nuova, Cratere di NE e Voragine, mentre al Cratere di SE il degassamento è stato prodotto principalmente dalla bocca a pozzo situata sul suo fianco orientale.

La ricognizione effettuata ai crateri sommitali il 29 maggio ha permesso di appurare, anche attraverso informazioni fornite dalle Guide Vulcanologiche dell'Etna Sud, che non ci sono state variazioni rilevanti nella morfologia dei crateri sommitali e nei campi fumarolici localizzati al loro interno.

La depressione a pozzo che dal 8 aprile 2010 in concomitanza con una forte emissione di cenere si è formata allargando la bocca di degassamento apertasi il 6 novembre 2009 sul fianco orientale Cratere di SE, non ha subito nelle ultime due settimane variazioni morfologiche significative rispetto a quanto è stato osservato durante la ricognizione effettuata nella settimana dal 10 al 16 maggio (vedi Rapporto settimanale sull'attività eruttiva dell'Etna prot.int.n.UFVG2010/21). Il fondo della depressione continua ad essere completamente ostruito dai detriti e sulla parete interna occidentale sono presenti fumarole con emissione di gas sostenuta ma variabile, già segnalata in precedenza. I bordi della depressione sono instabili e caratterizzati da numerose fratture beanti; all'interno della depressione piccole frane di detrito si susseguono senza soluzione di continuità.



Figura 2 Fotografia della bocca a pozzo sul fianco del SEC scattata il 29 maggio. Il fondo (non visibile) è completamente ostruito dai detriti e sulla parete interna occidentale sono presenti alcune fumarole che producono un degassamento sostenuto.

Il flusso di SO₂

Il flusso di SO₂ emesso dall'Etna, misurato dalla rete FLAME e con traverse eseguite con tecnica DOAS da autovettura, nel periodo compreso tra il 24 e il 30 maggio 2010, ha mostrato un valore medio settimanale basso in linea con i valori registrati la scorsa settimana. Le misure giornaliere hanno mostrato un valore isolato di picco >5000 t/d il giorno 27 maggio.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.